



Lombardi: «Imprese poco competitive, necessario un maggior impegno della Regione»

# «Economia da incentivare»

*I dati provinciali emersi in un incontro alla Camera di commercio*

ISERNIA - Celebrata ieri, anche alla Camera di commercio di Isernia, la Giornata nazionale dell'econo-

mia. La conferenza stampo sullo stato di salute dell'economia della provincia di Isernia è stata aperta da

una introduzione del presidente della Camera di commercio pentra, Luigi Brasiello, a cui è succeduto l'intervento del professor Angelo Lombardi, docente di Economia presso l'Università degli studi del Molise.

«Nella Giornata nazionale dell'economia - ha esordito Brasiello - è doveroso, in primo luogo, dare uno sguardo ai dati nazionali e poi calarci in quelli della nostra regione. L'Italia ha chiuso il 2006 con il + 2 per cento di crescita, dato in controtendenza rispetto agli anni passati. E questo dato è il segno che qualcosa sta cambiando, in positivo, all'interno della nostra economia. Gran parte del merito della crescita è da attribuirsi all'import-export di prodotti che ha fatto maturare le nostre aziende. All'interno di una realtà piccola come quella del Molise è difficoltoso arrivare ad un discorso di questo tipo. Ma anche le aziende molisane stanno imparando il linguaggio dell'esportazione, che nel futuro prossimo diventerà

sicuramente fonte di ulteriore sviluppo per le nostre imprese».

La parola poi è passata ad Angelo Lombardi che ha illustrato lo studio fatto sul livello di crescita dell'economia della regione e della provincia di Isernia: «L'andamento dell'economia regionale, rispetto allo scenario nazionale, richiede qualche valutazione e differenziazione. L'economia molisana è prevalentemente basata sul settore terziario, che pur producendo ricchezza non produce crescita e sviluppo delle imprese. Le imprese che operano nel Molise sono caratterizzate dal fatto di essere scarsamente competitive e di modeste dimensioni e, quindi, con una modesta vocazione internazionale. Per cercare di far emergere le piccole e medie imprese è necessario un maggiore impegno da parte dell'ente Regione, che le dovrebbe incentivare in maniera più decisa. Solo in questo modo l'economia potrebbe avere uno scatto in avanti».

Sara Bartolomeo

